

I RAPPORTI POSTALI DELL'AUSTRIA E DEL LOMBARDO VENETO CON IL REGNO DELLE DUE SICILIE 1815 - 1850

di Thomas Mathà – Bolzano (ITALIA)

Scopo di questo studio è presentare lo sviluppo degli scambi postali tra l'Austria ed il Lombardo Veneto col regno delle Due Sicilie (Napoli e Palermo) dal congresso di Vienna all'introduzione dei francobolli austriaci (1° giugno 1850).

1. Cenni storici sul Regno delle Due Sicilie

Dopo l'occupazione Napoleonica e la reggenza di Gioacchino Murat (1808-1815) nell'ottobre 1815 i Borbone tornarono al potere e re Ferdinando IV fece ritorno alla corte di Napoli. Come stabilito dal congresso di Vienna, il regno di Napoli venne unificato a quello di Sicilia con la legge del 22 novembre 1816 e denominato regno delle Due Sicilie. Ferdinando divenne il nuovo sovrano e prese nome di Ferdinando I delle Due Sicilie. Il regno comprendeva "i domini al di qua del faro di Messina" con capitale Napoli e le regioni degli Abruzzi, Molise, Puglia, Campania e Calabria e quelli "al di là del faro", in altre parole la Sicilia con capitale Palermo. La capitale ufficiale di questa unione era Palermo, ma il vero centro del potere economico e politico era Napoli, a quel tempo una delle più importanti città d'Europa, col suo porto in posizione dominante al centro del mar Mediterraneo..

Fig. 1: B. Marzolla, il regno delle Due Sicilie, 1841 (*Real Litografia Militare*).

La politica conservatrice di re Ferdinando non era gradita dalla nobiltà, dai mercanti e dagli intellettuali, e presto iniziò una reazione anti borbonica in Sicilia. Già nel 1820 grandi moti insurrezionali scoppiarono a Palermo ed a Napoli e truppe austriache vennero inviate in aiuto di re Ferdinando e rimasero fino al 1827. Dopo la morte di re Ferdinando I gli successe suo figlio Francesco I che continuò la politica del padre. Ma non rimase a lungo al potere: nel 1830 suo figlio Ferdinando II fu nominato re delle Due Sicilie ed iniziò una politica di modernizzazione. Riformò la pubblica amministrazione e favorì lo sviluppo economico e industriale. La prima ferrovia italiana fu costruita nel 1839 tra Napoli e Portici e nello stesso anno iniziò anche a funzionare la prima illuminazione a gas.

La rivoluzione del 1848 raggiunse anche il regno delle Due Sicilie e Ferdinando II fu costretto a concedere la Costituzione. Decise pure di inviare sue truppe in Lombardia a combattere contro l'Austria. Dopo la breve insurrezione in Sicilia e la fine dei moti rivoluzionari, ritornò la politica conservatrice e i Borbone ripresero con decisione il potere.

Il loro dominio terminò solo nel 1860 con Giuseppe Garibaldi e la "Spedizione dei Mille".

2. Moneta

La moneta a Napoli era il Ducato napoletano, diviso in 100 grana e 1 grano valeva 2 tornesi. C'erano anche altre monete, come cavalli (1 ducato = 1200 cavalli), carlini (1 ducato = 10 carlini) e tari (1 ducato = 5 tari).

In Sicilia c'era l'oncia di 30 tari o 600 grana siciliani. Fino al 1° gennaio 1821 il grano siciliano valeva la metà del grano napoletano. Con la riforma monetaria del 1821 tutte le

monete siciliane vennero abolite, ma è possibile trovare anche dopo lettere con indicazioni nelle vecchie monete.

I rapporti con le monete austriache erano:

- 1 grano napoletano = 3,67 centesimi di Lira austriaca (nel Lombardo Veneto)
- 1 grano napoletano = 1,36 Kreuzer CM (nell'Impero austriaco)

Con lo Stato Pontificio: 1 grano = 0,79 bajocchi.

3. Pesi

L'oncia napoletana era divisa in 24 denari e pesava 26,73 grammi. L'oncia siciliana divisa anch'essa in 24 denari pesava 26,45 grammi.

4. Le relazioni postali

Le relazioni culturali ed economiche tra l'Austria e queste due regioni del sud Italia non erano particolarmente attive, come si può constatare anche dalle poche lettere. In particolare lo scambio di corrispondenze dall'Austria con destinazioni napoletane e siciliane è veramente scarso, con le lettere per la Sicilia più rare di quelle per Napoli. E sì che a Napoli era molto attivo il Consolato austriaco e a Otranto c'era un vice Consolato visto le importanti relazioni postali marittime con le isole Jonie fino al 1840. Le più importanti relazioni postali dovevano passare dallo Stato Pontificio e questo fino all'inizio dell'attività del Lloyd austriaco nel 1836 quando fu possibile inviare direttamente lettere da Trieste a Brindisi. L'invio per mare di lettere via Livorno o Genova non era a quel tempo facile o regolare, fino a quando non fu firmato negli anni 50 un trattato postale tra il regno delle Due Sicilie e la Francia.

La situazione per il Lombardo Veneto era di poco differente. Le relazioni postali con Milano e Venezia erano abbastanza solide e frequenti in quel periodo, ma questo non lo si può dire per la Sicilia: le lettere da o per la Sicilia col Lombardo Veneto non sono facili da trovare.

5. Le tariffe postali

Le lettere dall'Austria dovevano pagare in partenza fino al confine dello Stato Pontificio. Normalmente le lettere austriache meno distanti dal confine (Trieste o Trento) dovevano passare per il Lombardo Veneto (austriaco) fino al confine pontificio (Ferrara o Bologna) e di conseguenza furono considerate di più lunga distanza per l'Austria.

Decorrenza	distanza	tariffa	peso
01.06.1817	> 12 stazioni postali	14 Kr	8 g
01.11.1823	”	”	8,75 g
01.08.1842	> 10 miglia	12 Kr	”
01.03.1843	> 20 miglia	”	”
01.06.1848	”	”	”
01.04.1849	> 30 miglia	”	”

Quindi due importanti tariffe: fino al 1843 14 Kreuzer, poi 12 Kr. Le lettere per l'Austria dovevano pagare un diritto di transito di 6 Kr dal 1819 ridotto a 4 Kr dal 1827, ma questo diritto veniva imposto solo se le lettere arrivavano via Bologna, non nel caso di via Ferrara.

La situazione per il Lombardo Veneto che confinava direttamente con lo Stato Pontificio era un po' differente. Il regno Lombardo Veneto stabilì il 1° giugno 1817 delle nuove tariffe (in centesimi di lira milanese) valide dal 1° luglio 1817 per gli invii all'estero. Il peso di una lettera semplice fu fissato a 8 grammi. Dal 1° novembre 1823 queste tariffe vennero convertite in Kreuzer (carantani) al cambio di 5 cent = 1 Kr e il peso di una lettera semplice fu portato a 8,75 grammi.

Distanza	1819	1823
1-3 stazioni postali	10 cent	2 Kr
3-6 stazioni postali	40 cent	8 Kr
6-9 stazioni postali	50 cent	10 Kr
9-12 stazioni postali	60 cent	12 Kr
> 12 stazioni postali	70 cent	14 Kr

Solo dal 1° agosto 1842 il vecchio sistema delle distanze dipendenti dalle stazioni postali fu abolito ed introdotto quello delle distanze in miglia. La tariffa delle lettere per il distretto fu di 2 kr (e poi 3 kr), importante nel caso di invii via nave da Trieste, fino a 10 miglia 6 kr, più di 10 miglia 12 kr.

Dal 1° marzo la distanza di 10 miglia venne cambiata in 20 miglia. Cinque anni dopo, dal 1° giugno 1848, L'Amministrazione postale austriaca introdusse un nuovo sistema: fino a 10 miglia 3 kr, da 10 a 20 miglia 6 kr, più di 20 miglia 12 kr. Solo un anno dopo, dal 1° aprile 1849, le 20 miglia vennero estese a 30, mantenendo le tariffe esistenti.

Le Autorità postali pontificie firmarono trattati postali con Vienna nel 1815 e nel 1823, ed anche con Napoli nel 1816 per il passaggio della posta. Solo in veri pochi casi lo Stato pontificio evidenzia i propri diritti di transito sulle lettere (ad esempio sulle raccomandate), normalmente non segna nulla. Quanto pagato dal mittente a Napoli o in Sicilia comprende i diritti di transito pontifici ed anche nella direzione opposta, in arrivo a Napoli o a Palermo, la tariffa finale pagate comprende i diritti pontifici.

Nel trattato tra Austria e Stato pontificio in vigore dal 1° ottobre 1815 fu stabilito che lo Stato pontificio pagasse all'Austria 80 bajocchi per oncia (30 g) di lettere, in modo che il diritto di transito di una lettera semplice fu 20 baj. Per lettere dal Lombardo Veneto lo Stato pontificio doveva pagare 26 baj per oncia e di conseguenza il diritto di una lettera semplice era $6\frac{1}{2}$ baj.

Nel trattato del 1823 fu stabilito all'articolo 6 che l'Austria avrebbe dovuto consegnare le lettere per Napoli e la Sicilia franche dei diritti di transito. Per le lettere da Napoli e dalla Sicilia allo Stato pontificio fu stabilito un diritto di 20 baj per oncia (5 baj per lettera semplice).

Il trattato postale tra lo Stato pontificio ed il regno delle Due Sicilie del 10 ottobre 1816, in vigore dal 19 ottobre 1816, stabilì all'articolo 7 che per le lettere dall'Austria Napoli dovesse pagare quello che l'Amministrazione postale pontificia aveva concordato con la corte di Vienna.

Il regno delle Due Sicilie fissò le seguenti tariffe dal 1° gennaio 1816 per le lettere dirette in Austria e nel Lombardo Veneto.

Provenienza	Lettera di 1 foglio	di 1 ½ fogli	di 2 fogli	di 1 oncia
Da Napoli	10 grana	15 grana	20 grana	40 grana

Dalla Sicilia	15 grana	12 grana	30 grana	60 grana
---------------	----------	----------	----------	----------

Dall'aprile 1820 le tariffe delle lettere in arrivo dall'Austria a Napoli cambiarono. Rimase poi valide fino al 1850.

Destinazione	Lettera di 1 foglio	di 1 ½ fogli	di 2 fogli	di un 1 oncia
Napoli	38 grana	51 grana	89 grana	160 grana
Sicilia	48 grana	66 grana	119 grana	200 grana

Le tariffe delle lettere dal Lombardo Veneto erano le seguenti.

Destinazione	Lettera di 1 foglio	di 1 ½ fogli	di 2 fogli	di 1 oncia
Napoli	15 grana	27 grana	33 grana	72 grana
Sicilia	25 grana	42 grana	53 grana	112 grana

Fig. 2: Decreto del 1845 che stabiliva le nuove tariffe postali napoletane.

Le Poste napoletane (che agivano anche per quelle Siciliane) stabilirono nuove tariffe dopo il cosiddetto "decreto pontificio Tosti" del 1844. Le lettere per l'Austria dovevano pagare:

- da Napoli: 7, 10, 15, 30 grana,
- da Palermo/Messina: 14, 20, 30, 60 grana,
- da altre città del Napoletano o della Sicilia vi erano tariffe differenti secondo se distavano dalle due capitali tra 50 e 150 miglia o più di 150 miglia.

Sfortunatamente la situazione degli archivi non permette di sapere con precisione quando le tariffe per l'Austria entrarono in vigore.

Probabilmente dal 1845: lettera semplice di 1 foglio 21 grana, di 1 ½ fogli 29 grana, di 2 fogli 45 grana, di 1 oncia 95 grana (le stampe 2 grana ogni foglio).

6. Vie postali

Le Poste pontificie inoltravano le corrispondenze per l'Austria ed il Lombardo Veneto via Bologna o Ferrara e da qui erano portate a Mantova in direzione di Milano (se verso ovest) o Verona (se per il nord), o se dirette a est via Padova, Venezia e Trieste. Per altre direzioni le lettere erano portate in plico chiuso via Firenze o via Fano per Roma e, se per Napoli, a Terracina (ufficio pontificio di scambio per Napoli) e poi Fondi (ufficio napoletano di scambio). Tutte le lettere per o dalla Sicilia erano lavorate a Napoli e poi portate a Messina. Le lettere austriache portate direttamente da Napoli alla Sicilia con navi commerciali o postali erano un'eccezione anche perché c'erano da pagare dei diritti postali addizionali.

7. Lettere portate dal Lloyd austriaco

Non si sa molto sulle corrispondenze austriache portate via mare dal Lloyd austriaco da Trieste o Venezia per il regno di Napoli (a Molfetta o Brindisi) dopo il 1837, perché

questo servizio fu raramente usato fino al 1850, e sono conosciute solo poche lettere. Queste lettere hanno pagato un addizionale diritto postale per il Lloyd di 9 kr da Trieste.

8. Bolli di transito

Le lettere da e per il regno delle Due Sicilie mostrano i bolli di transito stabiliti dalla convenzione postale austro-pontificia: gli austriaci R, V e P/Stato Pontificio of Rovigo, Venezia e Padova (con il bollo R di Rovigo usato solo per gli scambi locali) e i bolli pontifici Stati Ereditari Austriaci, Antiche Province Austriache, R° L° Veneto. Non vi erano bolli particolari se le corrispondenze erano da o per il regno delle Due Sicilie.

Fig. 3: Bolli di transito degli uffici postali di Ferrara e di Bologna

Fig. 4: Bolli di transito degli uffici postali di Rovigo, Padova e Venezia

Fig. 5: Il porto di Napoli (1845)

9. Esempi

9.1 dal Lombardo Veneto a Napoli

Fig. 6. 28 settembre 1821. Da Venezia a Napoli. Pagati in partenza 8 decimi di lira fino al confine pontificio e tassata a Napoli 18 grana.

Fig. 7. 27 novembre 1831. Stampa in franchigia da Venezia in quanto corrispondenza ufficiale (*“D’Uff.io”, N. 7160*) diretta al Vice-Consolato austriaco di Otranto, a quel tempo importante città portuale della Puglia, da dove le lettere venivano portate a Corfù. Disinfettata a Ferrara per il colera (*Ferrara/Netta Fuori/Sporca dentro*). A Napoli fu tassata 15 grana.

Fig. 8. 30 ottobre 1843. Da Padova prepagati 6 kr fino al confine, a Napoli fu tassata 15 grana.

Fig. 9. 11 settembre 1836. Raccomandata da Venezia a Napoli. Prepagati 38 kr fino al confine ($10 \times 2 = 20$ kr per doppio porto, + 6 kr per la raccomandazione e 12 kr di diritti pontifici). In quanto raccomandata fu disinfettata a Roma contro il colera e furono segnati i diritti pontifici di 8 bajocchi (10 grana). Napoli caricò 40 grana (10 per i diritti pontifici e 2 x15 per due fogli).

9.2 da Napoli per il Lombardo Veneto

Fig. 10. 12 dicembre 1829. Da Napoli a Milano. Pagati 10 grana fino al confine pontificio, a Milano fu tassata 16 kr (10 kr + 6 kr di diritti di transito).

Fig. 11. 23 agosto 1828. Da Castellamare di Stabia a Rovigo con il raro bollo di transito R/Stato Pontificio. Nel Napoletano furono pagati 10 grana fino al confine austriaco. Nel Veneto tassata 2 kr (tariffa dal 1823 per lettera semplice fino a 3 stazioni).

Fig. 12. 12 dicembre 1839. Da Napoli a Padova. Pagati 10 grana fino al confine austriaco. Tassata a Padova 8 kr (da 3 a 6 stazioni).

9.3 dal Lombardo Veneto alla Sicilia

Fig. 13. 15 aprile 1819. Da Venezia a Palermo. Di doppio porto pagati 8 decimi di lira fino al confine pontificio. Segnati a Napoli 28 grana (3 tari e 12 grana) ed essendo i diritti siciliani 16 grana, fu tassata per un totale di 4 tari e 8 grana (la vecchia moneta siciliana).

Fig. 14. 21 novembre 1844. Da Milano a Palermo. Pagati 6 kr fino al confine, segnati 15 grana per Napoli e 5 grana a Palermo, il destinatario dovette pagare 20 grana.

9.4 dalla Sicilia al Lombardo Veneto

Fig. 15. 30 novembre 1826. Da Palermo a Bozzolo, nel Mantovano. Pagati 15 grana in Sicilia, dei quali 10 grana erano per Napoli, in Lombardia fu tassata 6+8=14 kr (6 kr di diritti di transito + 8 kr per la distanza da 3 a 6 stazioni) (*collezione L. Carra*).

9.5 dall'Austria a Napoli

Fig. 16. 26 febbraio 1819. Da Vienna a Napoli prepagando 14 kreuzer (la più lunga distanza austriaca dai confini pontifici), in arrivo fu tassata 20 grana.

Fig. 17. 9 settembre 1822. Da Nagy Mihaly, in Ungheria, a Napoli, via Vienna e Verona, portata dai corrieri austriaci attraverso lo Stato pontificio all'ufficio della Posta da campo austriaca a Napoli. Fu pagata solo la tariffa postale interna austriaca per la massima distanza (14 kr CM).

Fig. 18. 3 gennaio 1826. Da Trieste a Napoli pagando in partenza 14 kr fino ai confini pontifici. In arrivo tassata 29 grana per lettera di 1 ½ fogli.

Fig. 19. 19 marzo 1847. Da Trieste a Rotonda, in Calabria, prepagando 12 kr fino ai confini pontifici confermati anche dal bollo FRANCO, in arrivo fu tassata 23 grana (21 grana fino a Napoli + 2 grana per arrivare a Rotonda). Il bollo di transito *Antiche/provincie aust.*[riache] indicante la provenienza da Venezia fu messo a Ferrara.

Fig. 20. 13 settembre 1836. Raccomandata da Vienna a Napoli pagando dal mittente 18 kr (14 per la lettera + 4 per diritti di raccomandazione). Al retro il bollo pontificio di disinfezione NETTO FUORI / E SPORCA DENTRO. A Napoli tassata 30 grana, 15 grana raddoppiati per la raccomandazione. Il grande "3" è probabilmente il progressivo della raccomandata a Napoli.

Fig. 21. 22 settembre 1840. Raccomandata da Vienna a Napoli pagando 18 kr dal mittente (14 per la lettera + 4 dei diritti di raccomandazione). Messo il bollo *Franco*. Bollo di transito *Antiche/provincie aust.*[riache] di Ferrara. A Napoli tassata 40 grana (1 ½ fogli = 20 grana, raddoppiati per la raccomandazione).

Fig. 22. 25 giugno 1841. Raccomandata con avviso di ricevimento da Graz a Napoli, pagando fino al confine pontificio 32 kreuzer: 2 x 14 = 28 kr per doppio peso per la massima distanza + 4 kr di diritti di raccomandazione. A Napoli tassata 60 grana (2 fogli x 15 = 30 grana, raddoppiati per la raccomandazione). La tassa rimase a carico dello Stato in quanto indirizzata a *Sua Maestà il Re delle Due Sicilie*.

9.6 da Napoli all'Austria

Fig. 23. 7 aprile 1820. Da Napoli a Janowitz, in Moravia, via Roma, Bologna, Vienna, Olmütz. Prepagata 15 grana fino al confine austriaco, fu tassata 20 kr in arrivo (14 perchè più di 12 stazioni + 6 per diritti di transito).

Fig. 24. 20 maggio 1834. Da Napoli a Trieste. Prepagati 30 grana fino al confine austriaco (2 ½ fogli), tassata in Austria 42 kr CM (3 porti da 14 kr della tariffa più di 12 stazioni, quindi lettera di circa 25 grammi). Il bollo di transito V/Stato Pontificio è di Venezia.

Fig. 25. 2 ottobre 1832. Da Napoli a Steyr, via Roma, **Ferrara**, Venezia, Trieste. Prepagata fino al confine austriaco 15 grana, fu tassata in Austria **14** kreuzer (più di 12 stazioni), senza diritti di transito. Le lettere per l'Austria dal regno delle Due Sicilie erano tassate per diritti di transito solo se provenienti da Bologna, non da Ferrara (come da accordi del 1° maggio 1827).

Fig. 26–28. Tre lettere da Napoli a Steyr del 1845, 1846 e 1849. Prepagati a Napoli fino al confine austriaco prima 15, poi 7 grana. A Steyr furono riscossi 16 kr CM (12 + 4 via Bologna), poi solo 12 kr (via Ferrara) e di nuovo 16 kr (via Bologna).

Fig. 29. 3 agosto 1846. Da Catanzaro a Trieste, prepagando 10 grana fino al confine austriaco (3 grana in più per arrivare a Napoli). A Trieste tassata 12 kr (distanza più di 20 miglia).

Fig. 30. 21 novembre 1824. Da Napoli a Vienna, senza prepagare in quanto corrispondenza ufficiale (*ex offio*) e portata dal corriere militare austriaco via Roma, Bologna, Venezia, Trieste, Lubjana. In arrivo tassata **30** kr CM per doppio porto per più di 12 stazioni + **2** kr di diritti locali per la Posta di città di Vienna. L'ufficio di Posta di Campagna austriaco fu attivo a Napoli dal 1821 al 1827.

Fig. 31. Luglio 1828, un raro modulo postale per lettere da e per l'ufficio di Posta militare austriaca a Napoli. Per 40 lettere sono stati pagati 133 kreuzer.

9.7 dall'Austria alla Sicilia

Fig. 32. 18 settembre 1840. Da Trieste a Palermo. Prepagati fino al confine 14 kr confermati dal bollo **Franco**, fu tassata a Napoli 29 grana per lettera di 1½ fogli, in Sicilia furono aggiunti 11 grana e riscossi in totale 40 grana.

Fig. 33. 13 gennaio 1843. Da Strass a Palermo. Prepagati 12 kreuzer secondo la tariffa austriaca del 1842 (più di 20 miglia). A Napoli tassata prima 29 grana per 1½ fogli, poi (bollo ovale **Corretta**) 39 grana (sarebbero stati 38 grana, ma probabilmente la conversione dai bajocchi fu differente), più 5 grana per la Sicilia la tassa totale fu di 44 grana.

Fig. 34. 12 dicembre 1845. Da Trieste a Palermo, prepagata 12 kr CM fino al confine confermati dal bollo **FRANCO 2**. Napoli tassò 21 grana, Palermo aggiunse 7 grana per riscuotere in totale in arrivo 28 grana.

9.8 dalla Sicilia all' Austria

Fig. 35. 21 luglio 1834. Da Palermo a Vienna, via Napoli, Roma, Ferrara, Venezia. Portata privatamente a Napoli fu consegnata al locale ufficio postale e pagò 15 grana fino al confine austriaco. Bollo di transito V/Stato Pontificio di Venezia. Il destinatario ha dovuto pagare per la massima distanza austriaca 14 kr CM.

Fig. 36. 21 maggio 1844. Da Messina a St. Ulrich in Gröden, Sud Tirolo, via Napoli, Roma, Bologna, Bolzano, Chiusa. Prepagò 20 grana fino al confine, dei quali 15 grana per Napoli. In arrivo tassata 16 kr CM, 12 kr per più di 20 miglia + 4 kr di diritti di transito.

Fig. 37. 23 novembre 1843. Da Messina a Trieste, via Napoli, Roma, Bologna e Venezia (bollo V/Stato Pontificio). Prepagò 30 grana (1½ fogli), dei quali 20 grana per Napoli. In arrivo fu tassata 18 kr CM (12 kr per la massima distanza + 6 kr perchè in Austria di 1½ porto).

9.9 per via di mare

Fig. 38. 18 agosto 1851. Da Trieste a Bari, via Venezia, Ancona a Molfetta, portata da una nave del Lloyd austriaco. A Trieste pagò 12 kr, dei quali 3 di tariffa locale e 9 per il trasporto del Lloyd. Napoli tassò la lettera 10 grana. Le lettere da o per l'Austria con il Napoletano trasportate dal Lloyd non sono comuni.

Fig. 39. 19 gennaio 1848. Da Napoli a Corfù, nelle isole Jonie, portata da una nave del Lloyd austriaco da Brindisi ("*Col pacchetto Austriaco*"). È un tipo d'inoltro veramente raro da Napoli prima del 1850. Fu prepagata a Napoli 12 grana fino a Brindisi e poi tassata 5d (pence) per il Lloyd austriaco e 3d di diritto jonico, per un totale riscosso a Corfù di 8d (nelle isole Jonie c'era moneta inglese).

10. Bibliografia

Carra, Lorenzo: "*I rapporti postali del Regno Lombardo Veneto con il Regno delle Due Sicilie 1815-1866.*" In: *Vaccari Magazine*, n. 50/2013(p. 27-33), 51/2014 (p. 25-34), n. 52/2014 (p. 31-42).

Fardella de Quernfort, Vincenzo: *Storia postale del Regno di Sicilia dalle origini all'introduzione del francobollo (1130-1858)*. 3 volumi, Palermo, Edizioni Zefiro, 1999.

Kaufmann, Heribert: "*Teil-Übernahme des Postvertrages Bayern-Italien durch Austria ab 1815.*" In: *Postgeschichte*, n. 24/2003, p. 23-39.

Mancini, Vito: *Tariffe postali nel Mezzogiorno d'Italia dal Vicereame alla riforma del 1862*. Prato, Istituto di studi storici postali, 2003.

Mathà, Thomas: "*Die Briefpost zwischen Austria und dem Königreich Beider Sicily 1815-1850.*" In: *Die Briefmarke*, n. 4/2017, p. 10-15.

Mathà, Thomas: *International Mail Crossing the Italian Peninsula 1815-1852*. 2nd Edition, Milan, CIFO, 2018.

Münchener Briefmarken-Club e.V.: *Postbeziehungen Bayern-Austria*. Schriftenreihe des Münchener Briefmarken-Club, Heft 4. Munich, 2010.

Vollmeier, Paolo: *Lombardo-Veneto: Einige Erläuterungen über Transitstempel*. In: *Rundbrief des Deutschen Altbriefsammler-Vereins*, Heft 24, 1972 (39 p.).

Vollmeier, Paolo: *Catalogo dei bolli postali del territorio Lombardo-Veneto dalle origini all'introduzione del francobollo*. Milano, Sirotti Editore, 1979.

Vollmeier, Paolo: *The postal history of Sicily*. Torino, Giulio Bolaffi Editore, 1998.

Vollmeier, Paolo e **Mancini**, Vito: *Storia postale del Regno di Napoli dalle origini all'introduzione del francobollo*. 3 volumi. Castagnola, Paolo Vollmeier Editore, 1996.

Fig. 39: Napoli nel 1840